Il PCI discute con i cittadini come vive e si rafforza un partito di massa

Incontro a Massenzio con Achille Occhetto

L'appuntamento fissato per domani alle 18,30 - L'autofinanziamento e la campagna per la stampa - Un continuo sforzo di adeguamento e di rinnovamento

Come lavora, come vive, come si rafforza un grande partito di massa. Domani i comunisti ne discuteranno con la gente, i cittadini, i lavoratori nel corso dell'assemblea pubblica indetta alla Basilica di Massenzio dalla Federazione romana del PCI. All'incontro, che vuol essere un'occasione per un dibattito, un confronto, una discussione aperti ai più diversi contributi, parteciperanno i compagni Achille Occhetto della Direzione del partito e Walter Veltroni, responsabile della sezione stampa e propaganda della Federazione. L'appuntamento è fissato per le 18,30 all'ingresso di via dei Fori Imperiali. Già la parola d'ordine della manifestazione indica con chiarezza quali siano i temi al centro dell'assemblea: «Il rafforzamento e l'autofinanziamento del PCI. Il potenziamento dei suoi organi di lotta. Condizioni per lo sviluppo di un partito di massa impegnato, nell'attuale fase politica, nella lotta per la moralizzazione della vita pubblica e il rinnovamento del Paese».

Perché questo dibattito pubblico? Un partito — e in particolare, modo un partito come il nostro — non può certo considerarsi una sorta di «corpo separato», un'«istituzione» a sé nella vita del Paese, della società. Al contrario, fa parte e, in grande misura, contribuisce a determinarla, a trasformarla. Per questo il modo di «muoversi», di far politica, di organizzarsi anche al suo interno, di un partito è una questione che riguarda tutti, è sotto gli occhi naturalmente ma anche e, con il voto, gli esprime fiducia, gli conferisce la rappresentanza di una volontà politica. Ecco dunque che anche gli aspetti apparentemente più «interni», se vogliamo più interni, per gli addetti ai lavori, della vita quotidiana di un grande partito assumono un rilievo, un significato, una portata che vanno al di là della loro specificità.

Il finanziamento, la campagna di tesseramento, la diffusione e la qualità degli organi di stampa sono aspetti che debbono essere discussi, affrontati, in un serio e attento confronto con la gente, con i lavoratori. E di questo infatti si parlerà domani alla Basilica di Massenzio. Non non abbiamo mai condiviso l'interpretazione di chi ha voluto leggere nel voto del referendum un segno di estraneità, di partito al sistema democratico. Fummo invece che ogni forza politica deve porsi il problema di come essa si rapporta alla società civile, alla sua capacità e profondi legami di massa, con l'incidenza alla crescita della democrazia. Il voto delle grandi città è stato un segnale d'allarme.

Il PCI, da sempre, ha svolto un lavoro, un'opera d'informazione attenta e puntigliosa sulla sua organizzazione interna, sulla vita dei suoi organismi e delle sue sezioni. Sono queste, fra le altre, le basi del suo grande prestigio morale tra la gente e tra i lavoratori. Ma proprio perché le esigenze della lotta e la situazione politica richiedono un impegno, un avvicinamento tra la vita dei Partiti e i cittadini, un continuo sforzo di adeguamento, di rinnovamento, di ricerca e comunisti vogliono affrontare questi nuovi compiti, anche con il contributo di chi, organizzato o democratico, ha bisogno per la forza del Paese ha dato e dà le sue forze migliori. E' questo un modo di porsi, di vivere la crisi, che per un partito di lotta che ha anche forte responsabilità di governo, costituisce un dovuto rispetto delle regole della nostra democrazia, e anche una grande occasione di confronto.

Il Paese ha bisogno di forze politiche in grado di rispondere sempre meglio alle esigenze concrete della gente, dei ceti popolari, di un rinnovamento. Il rapporto tra i partiti e i cittadini non può limitarsi solo al momento del voto. I compagni sanno sempre sapere di più e per questo che hanno sempre ritenuto essenziale la partecipazione, anche critica, il contributo della gente, degli elettori alle loro scelte, anche e quelle più coraggiose. Partito di massa soprattutto in una città come Roma, non vuol dire soltanto un partito grande, ma un partito aperto, consapevole forte. La campagna per la stampa comunista serviva anche per affrontare questi temi. Il dibattito che si aprirà domani, a Massenzio è destinato, perciò, a continuare e ad estendersi in ogni quartiere, in ogni fabbrica, in ogni luogo di lavoro.

Caricata a forza su una macchina l'altra notte davanti alla stazione Tiburtina

In quattro sequestrano e violentano una ragazza muta di diciassette anni

S.Z. è stata abbandonata in una strada di campagna - Ricoverata in stato di choc al Policlinico ne avrà per sette giorni - I teppisti sono fuggiti - Venti giorni fa la giovane era già stata aggredita

Una violenza carica di odio, la più crudele che possa essere. Ancora più indifesa, infatti, la vittima del delinquente stupro consumato in una zona buia e isolata della periferia. Si chiama S.Z., ha diciassette anni e è muta dalla nascita, sordo e affetta da crisi epilettiche. L'hanno caricata a forza l'altra notte su una macchina mentre attendeva davanti alla stazione Tiburtina l'autobus che l'avrebbe condotta a casa. Avevano gridato tutti il loro nome, di sei, di rinnovamento. L'appuntamento è stato di nuovo rinviato. Solo verso le due di notte si è deciso di riaprire la discussione. È stato allora che i teppisti quattro, le si sono attaccati con una violenza bestiale quattro sopra di lei. S.Z. ha cercato invano di divincolarsi. La macchina si è poi diretta a tutta velocità verso via Filippo Fiorentini, una strada di campagna assolutamente deserta che finisce sulla Tiburtina.

Qui, su un prato abbandonato dove di giorno giocano i bambini di una scuola vicina, i quattro hanno violentato S.Z. a turno. L'hanno abbandonata lì sanguinante, con escoriazioni su tutto il corpo e sono fuggiti. S.Z. ha trovato la forza di chiamare solo dopo diverso tempo. Si è alzata, avviata barcollante verso la strada poco illuminata. È stato per caso che un automobilista vedendola l'ha caricata e l'ha portata al Policlinico. Le condizioni della giovane sono apparse subito gravi: stato di choc, severe lesioni. Le hanno diagnosticato sette giorni di prognosi. Ieri mattina alla polizia. Con più probabilità la donna ha deciso di consegnarsi perché costretta a compiere spostamenti non avrebbe potuto portare a termine la sua gravidanza. Cinzia Pugliese è al settimo mese e le sue condizioni di salute, per passato, temono una senza assistenza. Si sono fatte più precise le indagini di questa mattina ha preso contatti con il suo difensore, l'avvocato Candido Ianniello. Ha definitivamente la certezza: la donna è incinta. Il mistero si infittisce. Dove si è presentata il posto di polizia del San Camillo. Il medico di turno ne ha ricostruito la storia. Stessa a quanto si sapeva di essere incinta.

A Mosciano Sant'Angelo, la polizia ha ricostruito la vicenda. Cinzia Pugliese, 19 anni, era già stata aggredita da un gruppo di teppisti per la strada che doveva percorrere per andare al lavoro. Allora però la tentativo di violenza era fallito a causa del sopraggiungere di alcuni passanti. D.S.Z., della sua storia si sa poco o nulla: salvo che ne ha le spalle con di cure la madre, malgrado la sua età si esprime e si comporta come una bambina di sette anni. Dicevamo già all'inizio, che è proprio tutto ciò che le capita a turbare la sua esistenza. Ieri mattina, dopo essere stata dimessa dal Policlinico, è stata ricoverata presso l'ospedale Fatebenefratelli. I medici del Policlinico dove la diciassettenne è stata ricoverata hanno prognosticato guarigione in sette giorni. Agli arresti del posto di polizia dell'ospedale la giovane ha fatto capire, esprimendosi a gesti e scrivendo qualche parola chiave su un foglio di carta.

Dibattito sull'aborto con Petroselli

Aborto attuazione della legge, «obiezione» sono questi gli argomenti che oggi alle 18 saranno al centro di un dibattito pubblico in piazza del Pantheon con il compagno Luigi Petroselli, della direzione del PCI e segretario regionale. Alla manifestazione partecipano Piero Pratesi cattolico indipendente eletto in Parlamento nelle liste del PCI, e Velia Simonetti, responsabile femminile della zona Centro

Sarà estesa la formula «bus + treno»

Nei nodi d'interscambio il futuro dei trasporti

Sviluppo dei nodi d'interscambio ferro-gomma, rotaie e vie d'acqua, ammodernamento e valorizzazione del trasporto pubblico, tempi certi per la realizzazione delle opere, ristrutturazione dell'azienda di trasporto. Proprio su questo tema ieri mattina si è svolta una conferenza stampa dell'assessore regionale ai trasporti, Alberto Di Segni, al cui hanno preso parte anche il direttore generale delle Ferrovie dello Stato Ercole Semenza, il presidente dell'Acotral, Paolo Maderchi, il vicepresidente della commissione consiliare della Pisana Nicola Lombardo e del capo compartimento delle FS Allegra.

Acotral e ferrovie debbono collaborare e già hanno iniziato a farlo con successo: il primo esempio — ha detto l'assessore — viene dal nodo di Cerveteri, dove l'Acotral ha ricostruito il piazzale della stazione ferroviaria, ha costruito un parcheggio per 150 vetture, ha ristrutturato i locali della stazione per farli diventare sede di servizi per i viaggiatori.

Per quanto riguarda il nodo di Viterbo, il compagno Di Segni ha annunciato che la Regione ha deciso di finanziare la costruzione di un parcheggio per 150 vetture, di una pensilina per i viaggiatori e di un bar-ristorante. Per il nodo di Cassino